

KIBINTI

VIA MEDA,2 20049 CONCOREZZO



Anno 12 - N°18 - dicembre 2018

Informazioni della associazione "KIBINTI ONLUS"
Via Meda,2 -20863 Concorezzo -MB- Tel.039-6049083
www.kibintionlus.org - Email info@kibintionlus.org -
C.F 97155710151

Carissimi amici e sostenitori,

anche il 2018 sta giungendo al termine ed anche quest'anno le nostre "braccia" sono ricche di doni. È stato un anno che ci ha visti impegnati in molte attività e ci ha regalato tante gioie.

Come i nostri bambini che sono tornati alle loro famiglie finalmente guariti e con un futuro tutto da costruire e non più solo da sognare; e il progetto di screening nelle scuole che sta dando frutti inimmaginati.

E che dire dei sorrisi e degli abbracci che accolgono i nostri volontari nella Casa Famiglia "Samori" a Bissau oppure della fatica e soddisfazione quando carichiamo un container e poi arrivano le foto di chi lo apre in Guinea... e pare proprio stia scartando un dono?!?

E ancora la gioia del ritrovarci e dei vostri sorrisi ed abbracci quando ci incontriamo alle cene di finanziamento o ai mercatini del libro; o la fatica dei nostri volontari impegnati nel districarsi in mezzo alle sempre nuove leggi che regolamentano anche l'attività del volontariato.

Il nostro impegno non si ferma e continuiamo ad essere Kibinti: un'associazione di volontari impegnati nell'accogliere, nel fare spazio, nel condividere.

Consapevoli che in realtà il dono più grande lo stiamo ricevendo noi, ed è un regalo assolutamente senza prezzo!

In questo informatore troverete, come è consuetudine, un aggiornamento sulle attività del 2018 e sui nostri progetti; ma ormai ci conosciamo e sapete che gli anni non ci bastano mai... e infatti siamo già operativi per il 2019!!!

Prima di salutarvi ed augurarvi buone feste, vogliamo ringraziare ciascuno di voi: uno per uno.

Perchè siamo Kibinti solo insieme a voi e grazie al vostro supporto!

Ognuno di noi, voi compresi, mette a disposizione quello che ha: in termini di tempo, risorse, affetto, idee... e tutti insieme abbiamo raggiunto i risultati di quest'anno.

Con il vostro supporto e il vostro affetto possiamo raggiungere risultati sempre più grandi anche negli anni futuri.

Buon Natale e felice anno nuovo da tutti noi.

I volontari di Kibinti Onlus

Torna il notiziario, e torna puntuale la lettera di Oscar che ci regala le sue riflessioni e un pezzetto della sua vita divisa tra Bissau e Miami.

Dicembre 2018



Carissimi amici,

vivendo metà dell'anno in Florida, non posso ignorare che oggi è "Thanksgiving day", il giorno del Ringraziamento ovvero una delle festività più sentite negli Stati Uniti. In Italia fa senza dubbio meno "rumore" di Halloween, o di altre feste tipicamente americane. Però tra tutte le ricorrenze di qui - a parte le classiche internazionali - la festa del "tacchino", pietanza tradizionale del giorno, è quella che maggiormente mi emoziona perché più di ogni altra riunisce le persone per stare insieme.

Ancor più che a Natale, per il Thanksgiving gli americani si ritrovano in famiglia, si riflette su Dio, sul passato e su chi ci è vicino e... si ringrazia! Inclusa la mascotte di casa: cane, gatto o quel che sia!!! Fondamentalmente, è la festa dell'amore e di ciò che ci fa bene: unico motivo per cui ringraziare!

Neanche a farlo apposta, un carissimo amico proprio in questo giorno mi scrive una mail e mi manda una vecchia lettera ritrovata per caso nel computer. Si tratta di una lettera di parecchi anni fa in cui riflettevo sul mio primo Natale fuori dall'istituto, il mio primo Natale con una famiglia, e sugli ultimi giorni della GapO (la nostra prima associazione) in seguito trasformatasi in Kibinti. Mi ha emozionato... ed è immediatamente diventato uno di quei pochi giorni straordinari capaci di riempirmi dentro. Nel giorno dedicato al Ringraziamento, mi ha fatto gran bene tornare a leggere di momenti difficili, in parte dolorosi, dove però sempre è prevalsa la sensazione di amore e di gratitudine verso ciò che si è, ciò che si riceve e ciò che si possiede. E anche oggi, dopo tanti anni, nonostante le quotidiane fatiche, cresce la serenità che viene dal percepire amore e dal donare amore.

Come allora, quando mi veniva da dire che la GapO non chiudeva i battenti ma cresceva, anche oggi mi sento di dire che Kibinti e ognuno di noi continua a crescere, esattamente come è cresciuto e ci ha fatto crescere il bene ricevuto e coltivato in chi fa più fatica ed ha più bisogno. E con emozione non posso che guardare indietro, ringraziare e continuare a guardare in avanti con la voglia di ringraziare. Come mi rammentava questo carissimo amico, alla fine ciò che si provava e ci rendeva felici allora è lo stesso che ci ha reso felici in questi ultimi anni e ci ha fatto crescere nel bene, al di là delle fatiche e dei momenti duri, e ci fa guardare avanti, cercando ancor di più di crescere in questa bellezza... oggi come allora!



Oscar con la sua famiglia a Miami

Come allora, in cui non avevo un presepe, una comunità, ma mi sentivo chiesa e Natale per chi mi stava vicino, anche oggi che faccio il presepe e l'albero di Natale con mio figlio e mia moglie percepisco che reciprocamente siamo chiesa gli uni per gli altri, nelle nostre famiglie, al lavoro, ovunque; quella chiesa che cresce nell'anima, fondamentale anche per la chiesa che cresce in comunità.

Considerando le feste italiane, quelle africane e quelle americane, penso che il giorno del Ringraziamento e il giorno dell'amore, ovvero Pasqua e Natale, siano momenti diversi di un'unica crescita che può davvero fare bene al cuore, alla vita e al mondo.

Grazie per tutto quanto fate, grazie per quanto facciamo, e un carissimo augurio a voi tutti di continuare a crescere potendo ringraziare, amare ed essere amati.

Oscar

Un anno di attività

Anche nel 2018 abbiamo dato vita a tante iniziative per la promozione della nostra associazione e per la sempre necessaria raccolta fondi.

Grazie alle due apprezzatissime cene a Concorezzo e a Montevicchia abbiamo incontrato in allegria oltre 400 persone. Abbiamo poi portato il nostro gazebo con libreria e oggetti di artigianato in diverse piazze ed eventi, oltre che allestire l'ormai consueto mercatino del libro a Concorezzo (ma qui giochiamo in casa!). Siamo stati a Burago (in due occasioni distinte), Carugate, Milano (anche qui 2 volte), Montevicchia e Omate. Ci teniamo a ricordare i posti perché spesso sono stati amici sostenitori ad invitarci e a caldeggiare la nostra partecipazione.



Il nostro colorato gazebo durante la "Notte bianca" a Montevicchia

Mettendo insieme il ricavato di tutte le iniziative, la nostra cassa ha visto un'entrata di oltre 12.000 euro, che stiamo man mano utilizzando per le esigenze segnalate da Bissau.

I due incontri conoscitivi organizzati a Milano e Caponago ci sono serviti per spiegare il progetto Bambini Cardiopatici e trovare nuove famiglie disposte ad accogliere i bimbi in arrivo.

Con un grande lavoro di squadra, abbiamo raccolto, selezionato e imballato il materiale da spedire in Africa: si è trattato di medicinali, vestiti, materiale informatico, arredamento, derrate alimentari, etc necessario per la nostra Casa Famiglia e la clinica.

Il container è partito a gennaio trasportando anche i 52 pannelli fotovoltaici e i 2 inverter per l'impianto per la Casa Famiglia. A marzo, quattro volontari di Verona –



Dopo il lungo viaggio il container con il suo prezioso carico è arrivato a Bissau. Le ultime operazioni prima di poterlo – finalmente – aprire



Una veduta dei tetti della Casa Famiglia con il nuovissimo impianto fotovoltaico

Dario, Fabio, Gino e Lorenzo – in 10 giorni l'hanno montato e messo in servizio. Con una potenza di 14 kW e una produzione stimata di 20.800 kWh/anno, ci permetterà di risparmiare circa 8.000 €/anno sull'energia elettrica. Cifre di tutto rispetto! E parlando di numeri, vale la pena ricordare che il valore dell'impianto è di circa 40.000 € di cui più di 1/3 ci è stato donato.

Progetto Bambini Cardiopatici

Ecco Letizia, una voce nuova sul nostro notiziario. Dopo la prima esperienza come famiglia di accoglienza, la nostra giovane amica ha deciso di impegnarsi con Kibinti diventando la più giovane tra le nostre attivissime cardiogirl.

“Buon viaggio hermano querido
E buon cammino ovunque tu vada
Forse un giorno potremo incontrarci di nuovo
Lungo la strada”.

(La strada, Modena City Ramblers)

È con queste parole in testa e nel cuore che per la seconda volta saluto un “fratellino” africano dopo tre mesi vissuti insieme.

La mia esperienza come “sorella” affidataria inizia nel 2017 quando, tramite il Progetto Bambini Cardiopatici, decido con la mia famiglia di aprire la nostra casa a un piccolo bambino guineense di due anni: Marinho. Inutile dire che è stata un'esperienza fantastica e colma di emozioni.

È facile e bellissimo affezionarsi a questi bambini sin dal primo istante, ma ancora più bello è vedere come loro riescano ad affidarsi così facilmente alla famiglia di accoglienza e sentire l'amore, l'affetto e il bene di cui riempiono la casa e il cuore di ognuno.

Quando si parla di questo progetto mi colpisce sempre che la reazione più comune tra le persone sia lo stupore, seguito solitamente dalla frase “ma se vi affezionate, come fate a lasciarlo andare?”. Io credo che affezionarsi a loro sia una delle cose più belle del progetto: accogliere un bambino che in poco tempo arrivi a considerare



un vero e proprio fratellino, aiutarlo a

guarire, vederlo crescere, compiere i primi passi e tanto altro... anche questo è il progetto! E proprio questo porta ad affezionarsi a lui e indubbiamente a provare un velo di tristezza e una sensazione di “vuoto” in casa nei giorni dopo la sua partenza.

Ma un pezzo del tuo cuore è e sarà sempre con lui, e torna a farsi sentire ogni volta che dalla Guinea Bissau arriva qualche foto del tuo fratellino sempre più grande,



Per Dajo ogni occasione è buona per divertirsi

Nei suoi mesi in Italia Marinho ha imparato a camminare

che gioca, va a scuola, vive una vita che senza il tuo aiuto non avrebbe mai potuto vivere. È questo che ripaga la fatica di lasciarli andare.

Io descriverei il mio affetto per Marinho come un dono, perché proprio per l'amore, per il bene che ho provato fin da subito per lui ho deciso alla fine dei tre mesi, di riaccompagnarlo in Guinea Bissau dalla sua famiglia. Questo mi ha permesso di aprire il mio cuore a un mondo che desideravo conoscere da tanto tempo.

Ma non è stato un dono solo per me. Affezionarci a Marinho ha portato tutta la mia famiglia ad accogliere un altro bambino. Il 29 luglio è arrivato in Italia, insieme ad altri due ragazzini, Dajo, un meraviglioso bambino di 6 anni che da poco è tornato dalla sua famiglia. E così abbiamo avuto la possibilità di rivivere l'esperienza, l'amore, l'affetto, stavolta con un bambino più grande, di cui non vediamo l'ora di ricevere notizie da Bissau!!

Letizia

SIAMO ALLA RICERCA DI FAMIGLIE DISPOSTE AD ACCOGLIERE
I BAMBINI CHE VENGONO A FARSI OPERARE IN ITALIA
E DI VOLONTARI CHE CI DIANO UNA MANO DURANTE
LA DEGENZA IN OSPEDALE.

SE VUOI "ESSERE DEI NOSTRI", SCRIVICI A
turni.bimbicardio@gmail.com

Progetto Prevenzione

Con la formazione dei due specialisti in ecografia cardiologica e prenatale, 2 anni fa ha preso il via il progetto di prevenzione delle malformazioni cardiache. Questo progetto si affianca e completa quello attivo dal 2009 che prevede l'espatrio per i pazienti, per lo più bambini, affetti da cardiopatie congenite e valvulopatie non più curabili con i soli farmaci in Guinea Bissau.

Quest'anno sotto la supervisione del Dott. Fernando Assaiemo, responsabile medico del progetto, sono cominciati gli screening su larga scala che hanno permesso di raccogliere i primi dati attendibili sulla diffusione delle infezioni da streptococco e sui pazienti che hanno sviluppato le valvulopatie.

Il progetto si era prefissato alcuni obiettivi minimi:

- formazione di un tecnico specializzato nell'utilizzo di ecocardiografo rientrato in Guinea a gennaio 2017 e attualmente attivo nel progetto
- formazione di un medico specializzato rientrato in Guinea a gennaio 2018 e attualmente responsabile del progetto
- screening a 3.000 bambini/anno
- trattamento con terapia antibiotica a 200 bambini/anno
- formazione di 5 attivisti (figure di supporto, per la promozione e le attività collaterali al progetto)
- supporto da parte degli attivisti, degli infermieri e del medico responsabile al 100% dei bambini trattati con terapia antibiotica

Ecco i primi dati raccolti relativi alle infezioni da streptococco e la relativa incidenza sulle valvulopatie (periodo gennaio 2017/ottobre 2018): sono stati visitati circa 5.000 bambini, di questi circa l'11%, con leggera prevalenza di femmine, è risultato positivo al tampone; sottoposti a esame ecocardiografico, circa il 12% ha presentato un inizio di valvulopatia.

Col tempo, gli oltre 500 bambini positivi al tampone avrebbero manifestato gli effetti dell'infezione da streptococco che può arrivare a provocare gravi danni ai reni oltre che al cuore.

Il costo della cura è estremamente ridotto rispetto a quello dell'intervento chirurgico e la qualità della vita dei giovani pazienti ne trae immediato beneficio. Pensiamo, ad esempio, alle ragazze che seguono terapie con anticoagulanti: in caso di gravidanza devono essere monitorate da un medico oppure pensiamo ai rischi legati alle banali

ferite che si possono procurare i bambini anche solamente giocando nelle strade di Bissau o nella foresta.

Kibinti propone ai suoi sostenitori 3 livelli di aiuto:

- 1) 5 euro/anno - permettono l'acquisto del tampone
- 2) 15 euro/anno - permettono l'acquisto del tampone, eseguire l'esame ecocardiografico e l'acquisto dei farmaci per un anno
- 3) 30 euro/anno - permettono di coprire anche tutti i costi di gestione per il personale medico e paramedico.



*In quasi due anni di lavoro sono stati visitati
oltre 5.000 bambini*

Questo progetto segna un cambiamento di prospettiva nelle cure ai bambini cardiopatici in Guinea: non ci occupiamo più solo delle emergenze e dei casi gravi dove è in pericolo la vita dei pazienti ma ci siamo dati un'organizzazione e abbiamo stilato un protocollo con l'obiettivo di prevenire la malattia.

Ci siamo prefissati di seguire i ragazzi fino all'età di 25 anni: il costo della cura è assolutamente conveniente rispetto alle operazioni cardiache. Abbiamo stimato

un costo pro capite intorno ai 30 €/anno arrivando a ipotizzare che il costo totale della cura dalla più tenera età fino ai 25 anni possa raggiungere 1.000 euro. Niente a che vedere con i 30.000 € necessari per un'unica operazione in un ospedale europeo!

Non ci sono proprio dubbi: prevenire è meglio che curare!

Centro Cardio-Pediatrico Cuomo a Dakar (Senegal)

Grazie alla collaborazione con l'associazione Bambini Cardiopatici nel mondo (San Donato Milanese) e la sua omologa svizzera (Lugano) Kibinti Onlus è entrata a far parte di un nuovo progetto rivolto ai bambini cardiopatici. Infatti, per i piccoli (che hanno più di 10 anni) si è aperta la possibilità di sottoporsi a operazioni non lontano da casa, ovvero a Dakar nel nuovo centro di cardiologia pediatrica creato dalla fondazione Cuomo presso Le Centre Hospitalier National Universitaire de Fann. Dopo una serie di incontri a Parigi, a Lugano e in Italia e alla stipula di un accordo tra le associazioni Chaine de l'Espoir (Francia), AIDA (Spagna), Kibinti Onlus (Italia), Bambini Cardiopatici nel Mondo (Svizzera), il progetto ha finalmente mosso i primi passi.

I vantaggi legati a questa nuova opportunità sono molteplici.

Per i piccoli malati della Guinea Bissau, il Senegal è facilmente accessibile anche via terra (ricordiamo che per taluni bambini il viaggio in aereo può essere rischioso); inoltre possono essere accompagnati e assistiti anche dai loro familiari, rendendo così la loro esperienza decisamente meno traumatica.

A questo si aggiunge l'aspetto economico, sia per quanto riguarda le spese di viaggio, che per l'operazione e per la degenza: ogni operazione richiede una spesa di 6.000 euro ovvero 1/5 rispetto alla stessa operazione eseguita in Europa!

Infine, non è da trascurare che si promuove e si favorisce lo sviluppo in loco, stimolando la crescita di strutture moderne e soprattutto di personale specializzato.

Ad ottobre i primi 5 bambini sono partiti per Dakar accompagnati da un loro familiare, dal nostro responsabile Dott. Fernando Assaiemo e da Solange, responsabile di AIDA a Bissau e nostra amica. I bambini sono stati operati con successo dall'equipe del dott. Cheikh Tacko Diop e sono da poco rientrati alle loro case in Guinea.

Si è aperta così una nuova importante "porta" per i nostri piccoli in lista di attesa. Già a partire da gennaio 2019, si potranno far operare fino a 5 bambini al mese. Ovviamente molto dipenderà dalle risorse finanziarie, ma a breve ci reincontreremo con le altre tre associazioni per fare il punto su questa prima esperienza, migliorare gli aspetti critici e decidere come muoverci nell'immediato futuro.

È bene sottolineare che questo nuovo progetto si affianca a quello degli espatri in Europa ma non lo può sostituire. Infatti, l'ospedale di Dakar è attrezzato solo per certe patologie e può intervenire solo sui bambini più grandicelli.

Noi di Kibinti siamo davvero molto contenti ed emozionati per questa opportunità. È la conferma che l'importante è mettersi in marcia, poi durante il cammino si aprono nuove strade che alla partenza erano solo una speranza.

Una giornata in Casa Famiglia "Samorì"

Prende la penna la nostra volontaria Barbara che a fine ottobre ha riaccompagnato Dajo e Malam in Guinea. Con lei camminiamo alla scoperta della Casa Famiglia, il nostro amatissimo "campo base".

Casa Samorì, ufficialmente chiamata Casa di Accoglienza Infantile...per noi semplicemente la Casa Famiglia. Sì, perché è questa la sensazione che si respira: di essere in famiglia! Che sia la tua prima esperienza qui o che tu ci venga di frequente, ti sentirai sempre a casa.

Al mattino il gallo del vicino ti ricorda che la giornata sta per iniziare. Uscendo dalla mia camera mi dirigo all'esterno incontrando i primi tre birichini: Berta, Sindom e Chemo. Mi corrono incontro travolgendomi e facendomi emozionare... e mi perdo nei loro occhi disarmanti.

Dopo baci e canzoncine, i bimbi mi permettono di fare il giro di saluti a chi non ho potuto ancora incontrare essendo arrivata la notte prima... Alle prese con le pulizie incontro Maria che commossa mi abbraccia e improvvisa un balletto di benvenuto

con i bambini; in cucina trovo la dolce Ada indaffarata con la preparazione del pranzo.

Il Dr. Fernando si alza presto e lo incontrerò più tardi in clinica mentre sua moglie Alexina sta preparando la colazione per i piccoli e il caffè per noi adulti. L'accoglienza è sempre calorosa da parte di tutti: ci si sente proprio a casa.

Le ragazzine sono affaccendate chi a sistemare le camere chi a preparare la colazione mentre Nenè, la più grande e responsabile (23 anni), ha il compito di somministrare le medicine a chi ne ha bisogno.

Alle h. 8 arriva Ussumane che, dopo un caffè volante, porta tutti a scuola!!!

In Casa ogni ora della giornata è scandita da qualcosa da fare: durante la mattinata le donne a turno si occupano delle pulizie e dei bimbi. Alle h. 13 tornano gli studenti da scuola, quindi si lavano e si siedono a tavola per il pranzo. Poi i più piccoli



La "squadra" dei monelli della Casa Famiglia pronta per andare a scuola

vanno a fare il riposino e le ragazzine, che

non hanno il rientro pomeridiano a scuola, lavano i piatti e rassettano il refettorio; segue un'oretta di riposo e il tempo per lo studio!

Verso le h. 17, con la merenda, inizia il tempo dedicato al gioco in cortile che dura fino alla preparazione della tavola. La cena è un momento di convivialità, finalmente si riesce a stare tutti insieme, grandi e piccini, e ci si diverte sempre un sacco.

Finito di mangiare le ragazzine e i piccolini possono guardare mezz'ora di cartoni animati e il telegiornale e poi alle h. 22... tutti a nanna!!!

E poi ci siamo noi adulti... il nostro dopocena è una piacevole chiacchierata in cortile, al bagliore della luna e delle stelle...serate emozionanti che vorrei non finissero mai!

Ma domani è un altro giorno e il buon gallo non mancherà di ricordarcelo...*graças a Deus.*

Barbara

Progetto Sostegno a distanza

L'anno scorso abbiamo festeggiato i 10 anni dalla nascita del Progetto Sostegno a Distanza e siamo felici di vedere crescere ogni anno il numero degli studenti che, grazie a voi, hanno l'opportunità di studiare e costruirsi un futuro. Attualmente seguiamo ben 108 studenti di tutte le età, di cui 7 universitari.

Nel 2018 si è laureata a Bissau in medicina Djariatu Djassi (nella fotografia la vedete durante il Giuramento di Ippocrate). È stata subito assunta all'ospedale di Bissora, a nord di Bissau, e lavora nel reparto di medicina generale.

Gli altri studenti proseguono con buoni risultati. 4 ragazzi si sono diplomati e 2 di loro continueranno a studiare ancora sostenuti dal Progetto: Redimidler si specializzerà in "Amministrazione" mentre Maiuca ha scelto la facoltà di Economia.

Molti dei bambini e ragazzi del Progetto Cardiopatici, una volta rientrati a casa in Guinea, vengono inseriti nel Progetto Sostegno a Distanza con l'aiuto delle famiglie che li hanno accolti in Italia, e vengono così accompagnati anche negli studi.

Ringraziamo i nostri referenti a Bissau, Sonia, Celestino e Braima che svolgono un lavoro spesso non facile, viste le distanze e le difficoltà di comunicazione con le famiglie dislocate nel territorio.

Grazie soprattutto alle 100 famiglie che sostengono i nostri ragazzi, augurandoci di trovarne sempre di nuove!

E a tutti i ragazzi del progetto – da i più grandi all'università fino ai più piccini alle prime armi tra i banchi – mandiamo un grande in bocca al lupo per quest'anno scolastico!



Djariatu Djassi mentre presta il giuramento di Ippocrate

Carola Clara Magda

**PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI CON UNA DONAZIONE:
BANCA PROSSIMA IBAN IT 66 Z 03359 01600 100000000002
BANCO POSTA IBAN IT 71 G 07601 01600 000037103298
TRAMITE PAYPAL DAL NOSTRO SITO
WWW.KIBINTIONLUS.ORG**